Anno XII - N. 4

COMMUNITAS

Periodico della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino

Sommario

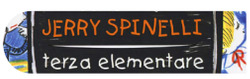
1 **Editoriale**
Don Antonio

1 **In cammino**
Don Stefano

3 **Alluvione luglio 2021**
Testimonianze

9 **Progetto Betlemme**
Federica

10 **Dal seminario**
Mauro



11 **Invito alla lettura**
J. Spinelli - Terza elementare

PASSO DOPO PASSO

13 **Giornate Eucaristiche**
Elena

13 **Ritorno al GREST**
Don Alessio

15 **Pellegrinaggio al Bisbino**
Massimo

16 **A Padova per imparare a gustare**
Roberto

17 **Domenica dell'Assunta in Bisbino**
Lorenzo

18 **Tre sere del rientro**
Mary

19 **Condividere la quotidianità**
Silvia e Gio

20 **Centenario del Corpo Musicale di Rovenna**
Angela

21 **Feste parrochiali**

25 **Oratorio a tutto tondo**
Don Alessio

26 **Benemerito don Antonio**
Irma Bassotto

26 **«Noi non seguiamo una dottrina, ma una Persona: Gesù risorto»** *Enrico*

28 **«Sulla tua parola calerò le reti»**
Paola

29 **Catechesi vicariale**
Massimo

30 **Ministero del Lettorato**
Pellegrinaggio vocazionale al Soccoro

31 **Anniversari di Matrimonio**

TRATTI INDELEBILI

32 **Suor Letizia Cerutti**

33 **Marco Torchio**

CUSTODIRE IL FUTURO

34 **Progetti in corso d'opera**
Organo della chiesa di S. Vincenzo
Oratorio di Rovenna

Editoriale

Il silenzio di Dio

Torna il Natale con il suo carico di divino. Dio si è fatto uomo e sta camminando con noi nella storia. **Anche il 2021 non è senza Dio.**

Come nel Natale di Betlemme, facciamo fatica a trovargli un angolo ma Dio sa adattarsi, il difficile non lo spaventa. **Non ha bisogno di un posto sotto i riflettori, gli basta essere *prossimo* dell'uomo.** Nella grande vicenda umana che fa da sfondo alla vita di ciascuno, il Natale dice una presenza di Dio di basso profilo massmediatico. Lo spessore del divino emerge nel mistero della relazione tra Gesù e ogni uomo. Dice Giovanni: «in questo consiste l'amore, non noi abbiamo amato Dio ma Dio ha amato noi».

La vita non è mai facile ed anche quest'anno siamo tutti tentati di continuare a concentrarci sulle tante ombre. Il sorriso di quel bambino che riempie la povertà del presepio ci richiama con forza la verità del dono. **Non possiamo aspettare ad amare quando le cose andranno bene.** La storia che ci è data da vivere sta dentro questi giorni fatti come sono fatti. La vita non si può mettere in pausa si può solo vivere adesso. Vivere, e non trascinare la vita, è un pezzo importante della religione di quel Dio che ha detto «io sono la vita».

Un Natale spento diventa una sorta di bestemmia esistenziale. Scrive Giovanni nel suo Vangelo: «Veniva nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo». Natale è la festa della luce perché Gesù è la luce del mondo: **le tenebre non si vincono combattendo le tenebre ma accendendo la nostra fiamma.** Siamo di fronte a una festa impegnativa. Dio è venuto sulla terra a fare l'uomo. La sua vicenda diventa una scuola di umanità. Il Vangelo lo chiama maestro. Lui ci insegna che la vita va vissuta anche nei giorni della croce perché il dolore appartiene alla vita.

Nel presepio Gesù non dice niente ma il silenzio della Parola fatta carne grida quella divina verità che, sola, dà senso all'esistenza umana anche nel Natale 2021.

Don Antonio

In cammino

In questi mesi certamente l'evento che ha segnato la nostra comunità in modo più rilevante è stato l'alluvione della fine del mese di luglio. Martedì 27 luglio al mattino ci siamo trovati sommersi dall'acqua. Abbiamo iniziato a vedere una grande quantità di acqua scorrere tra le strade del centro di Cernobbio e nel giro di pochi minuti aumentare fino a riempire completamente le vie e andare velocemente a scaricarsi nel lago. Abbiamo subito capito che qualche torrente aveva tracimato e stava portando a valle tronchi, pietre e purtroppo anche oggetti, segno che era entrato in qualche casa. Diverse strade delle nostre parrocchie sono diventate in pochi minuti come il letto di un fiume, abbiamo ancora in mente le immagini di qualche video con macchine trascinate, muri cadenti e onde d'acqua enormi.

La prima preoccupazione è stata quella di verificare se qualche persona si fosse trovata in mezzo alla corrente, ma per fortuna, man mano che passavano le ore, non arrivava nessuna notizia tragica. Sinceramente vedendo ciò che è successo **possiamo solo ringraziare Dio e la nostra Vergine del Bisbino, perché davvero nessuno ha perso la vita o è rimasto ferito.** Mi sono venuti i brividi nell'ascoltare la storia di Amalia, salvata dalla figlia che l'ha trovata aggrappata a una porta che galleggiava nell'acqua entrata abbondante in casa. Aveva sempre detto ai suoi figli, rivolgendosi ad un'immagine della Madonna posta nel giardino: «Questa Madonnina ci proteggerà». Ed è stato proprio così.

Subito molte persone si sono precipitate in strada per proteggere le loro abitazioni e i negozi, per liberare i tombini e far scorrere più velocemente l'acqua verso il lago. Poi passata l'acqua il lavoro è diventato liberare le strade dai sassi, aiutare a buttare fuori l'acqua dalle case e anche dalla nostra cappellina di Santa Maria delle Grazie e nei giorni successivi liberare diverse abitazioni e giardini dal fango. È stato bello vedere in quei giorni

tanta solidarietà, anche molti giovani della nostra comunità si sono messi a disposizione della gente. Come in ogni emergenza, è capitato anche di vedere la piccolezza e la meschinità di qualche individuo, ma in queste circostanze a vincere sono sempre la generosità e il bene.

Nei giorni successivi girando per le cinque parrocchie ho visto personalmente i tanti luoghi colpiti dal disastro in tutti e due i comuni di Cernobbio e Maslianico. Nelle prime settimane con il lavoro materiale e nei mesi successivi con delle piccole raccolte fondi abbiamo cercato di aiutare le persone che hanno subito danni. **Mi auguro che la solidarietà, che scaturisce spontanea di fronte ad eventi che fanno sentire le persone impotenti, possa continuare ad essere coltivata anche ogni giorno nella vita quotidiana.**

Quest'anno all'inizio di settembre il Consiglio Pastorale Comunitario ha dedicato alcuni incontri alla discussione rispetto ad alcuni progetti caritativi di possibile attuazione nel nostro territorio, e dopo un incontro di conoscenza e presentazione di alcune attività già presenti a Como su iniziativa della Caritas diocesana, abbiamo deciso di aderire anche noi. **All'inizio di dicembre è partito il *Progetto Betlemme*, che prevede l'accoglienza di due persone senza fissa dimora a dormire in un locale dell'oratorio di Piazza.** Lo scopo è quello di decongestionare i dormitori di Como e permettere a qualcuno di riposarsi in un luogo accogliente cercando magari di costruire, con i volontari, qualche rapporto significativo e stimolante per la loro vita.

Stiamo anche preparando il terreno per l'accoglienza prolungata di qualche famiglia che ha bisogno di un accompagnamento in una struttura della parrocchia di Maslianico. **Sono particolarmente felice di questo sviluppo dell'esperienza della carità da parte di molti di noi, perché è davvero sempre l'amore il motore della nostra fede.**

Mi piace mettere in evidenza anche un piccolo servizio a cui siamo stati "costretti", come Comunità, quest'estate. Non potendo più contare sulla presenza preziosa al santuario del Bisbino del nostro Amero (a cui saremo sempre riconoscenti), ci siamo dovuti organizzare al ›

fine di garantire per tutte le domeniche dell'estate l'apertura e la celebrazione al santuario. Abbiamo deciso di coinvolgere tutte e cinque le parrocchie della nostra Comunità, che è affidata proprio alla Vergine del Bisbino. È stato facile trovare i volontari per coprire tutti i turni e per questo vorrei ringraziare la Comunità, a riprova davvero di quanto sia forte l'affetto delle nostre terre verso la Madonna. È stato molto bello percepire proprio come **questo santuario aiuti la collaborazione tra le nostre parrocchie, perché persone di realtà diverse sentivano di avere un unico obiettivo.**

Da questo autunno proviamo a riprendere tutte le attività pastorali, sperando che il Covid non torni a condizionarci sui numeri e gli orari. Sembra davvero che sia possibile tornare a fare quasi tutti gli incontri in presenza.

Come già anticipato lo scorso anno, il catechismo dell'Iniziazione cristiana si terrà la domenica. I bambini e le loro famiglie sono invitati alla Santa Messa domenicale e prima o dopo (a seconda dell'orario della celebrazione) hanno il loro incontro in oratorio. Speriamo che le famiglie sappiano gustare lo stare insieme in oratorio e magari possano organizzare di fermarsi qualche momento in più, per giocare o per condividere il pasto.

Con grande gioia posso comunicare che stiamo finendo la prima parte dei lavori all'oratorio di Rovenna, che abbiamo già iniziato ad utilizzare alla fine dell'estate. Stiamo procedendo alla costituzione di un comitato che aiuti nella gestione pratica della struttura.

Anche all'oratorio di Piazza si è ripreso ad aprire il bar il pomeriggio e due sere la settimana.

Sono davvero piccoli segni del desiderio di tornare a utilizzare i nostri spazi che sono sempre serviti come luogo di aggregazione e di crescita umana e cristiana.

Gesù che nasce in questi giorni custodisca tutti noi e le nostre iniziative.

Don Stefano

Alluvione luglio 2021

Essere protagonisti del proprio territorio

Il 27 luglio il nostro territorio è stato colpito da un evento catastrofico che ha sconvolto l'assetto di tutta la città: case travolte dalla furia dell'acqua, strade divelte e piene di fango e detriti ovunque. Uno scenario quasi apocalittico che veniva mostrato da foto e video che con un tam tam incessante si susseguivano sui social e in tv, richiamando l'attenzione nazionale.

Nessuno può essere preparato davanti ad una simile emergenza, perché a memoria storica sino ad oggi non si era mai verificato nel nostro Comune un evento del genere.

Dopo un comprensibile disorientamento iniziale in cui le sensazioni erano di smarrimento, paura e impotenza ci siamo attivati per fronteggiare al meglio la situazione, cercando di intervenire il prima possibile dove era più necessario e stabilendo delle priorità dove non si poteva agire tempestivamente. Vi assicuro che non è stato semplice prendere delle decisioni in quei frangenti, ma il desiderio di riportare al più presto il nostro paese alla normalità, insieme all'enorme mobilitazione di tante persone che sin da subito si sono messe a disposizione per aiutare, è stato di grande stimolo per noi amministratori oltre che di aiuto concreto.

Al di là di quelli che possono essere i fatti o i singoli ruoli vorrei cogliere l'occasione per fare una importante riflessione sul senso civico e di comunità di cui tutta la cittadinanza e non solo si è resa protagonista in quei giorni.

In un contesto e in una società in cui tutto è portato all'individualismo quasi estremo è stato con sorpresa e piacere che nei giorni successivi all'alluvione che ha colpito il nostro comune, ci siamo riscoperti una vera *Communitas*.

La parola *Communitas*, come ci spiega la

sua etimologia (dal latino *commùnitas*, "società, partecipazione"; derivato di *commùnis*, "che compie il suo incarico insieme"; derivato di *munus*, "obbligo", ma anche "dono", col prefisso cum-) richiama un rapporto di comunanza civile e socievole, un legame di partecipazione e gruppo insieme.

In quel contesto ci siamo ritrovati uniti tutti: protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine, gruppi di volontari, semplici cittadini, amministratori, consiglieri e dipendenti comunali. Una comunità piena di energie positive fatta di ragazzi, giovani, adulti e anziani pronti a spendersi per la collettività e per le persone in difficoltà, anche solo con piccoli gesti di vicinanza e solidarietà.

In quei giorni abbiamo riscoperto quell'antica alleanza tra cittadini, uniti per prendersi cura dei beni comuni, e recuperato un po' di quel senso di comunità che sembrava ormai assopito. **Nulla di organizzato, niente che si può ripetere, solo la magia del momento, spontaneo e improvviso, di tante persone desiderose di dare una mano che in poco tempo sono diventate protagoniste del proprio territorio, rimboccandosi le maniche per riportarlo alla normalità e per il solo desiderio di aiutare e non apparire.** È incredibile come in poche ore ci siamo ritrovati con numerosi concittadini e non, che hanno offerto il loro aiuto, chi mettendo a disposizione il proprio tempo, chi donando beni di prima necessità o offerte in denaro. Con la loro collaborazione, in pochi giorni sono state liberate e ripulite le principali vie e piazze cittadine, le case private invase dall'acqua e dal fango, l'archivio comunale e la scuola di Campo Solare. Inoltre, con le numerose donazioni ricevute è stato possibile istituire un fondo di solidarietà da destinare alle persone più colpite. Tutto questo non si sarebbe potuto realizzare in tempi brevi con le sole risorse umane ed economiche-finanziarie a disposizione del Comune. **È stata una esperienza unica e credo irripetibile per come si è venuta a creare, ma vorrei che non rimanesse fine a se stessa ma fosse da stimolo per incanalare queste energie positive verso le numerose forme di volontariato già presenti sul territorio che contribuiscono a far crescere e progredire il nostro "bene comune".**

Mario

La mattina di martedì 27 luglio scorso, intorno alle 9.00 ero al computer quando ho sentito un forte soffio, come un vento forte e strano; incuriosito di sapere di cosa si trattasse mi sono affacciato sul balconcino e **in quel preciso momento ho visto arrivare con violenza sulla via Monte Grappa, all'altezza del civico 21, vicino alla fontanina di Stimianico, una massa voluminosa di circa tre metri e forse più di alberi, enormi sassi, macchine e tante altre cose.** Fango e melma in quantità, tanto che ho avuto sgomento che sfondasse il muro esterno della mia abitazione e mi sono subito ritirato in casa, sicuro che oltre ai danni ci sarebbero stati anche feriti e morti. Mai vista una cosa del genere. Paura, paura e tanta paura.

Più tardi mi sono accorto che il fango e la melma erano entrati nella proprietà familiare allagando il cortile, il mio soggiorno e la cucina che si trovano al piano terra e anche nelle altre vicine abitazioni. Ora è rimasta un po'di paura insieme a tanti danni.

Domenico

Il 27 luglio 2021 è una giornata che difficilmente dimenticheremo: l'alluvione ha preso tutti alla sprovvista come l'acqua e il fango che hanno invaso strade e case. In contemporanea al tam tam di immagini terrificanti su luoghi cari, è nata quasi subito una voglia di aiutare a rialzarsi. Ma come fare?

Già nelle prime ore del pomeriggio di quel triste giorno, singole iniziative individuali, tra ragazzi e adulti, hanno visto tanti volontari muoversi e prestare aiuto alle case o alle situazioni più colpite: tante braccia, qualche pala e qualche secchio, hanno iniziato a smuovere i detriti lasciati dall'acqua. **Apparve quasi subito chiaro che la mole di lavoro era considerevole. Ma forse, alla vista di una tanto critica situazione, è nata una egual tanto grande voglia di dare una mano.**

L'Amministrazione Comunale ha cercato di definire un assetto organizzativo dell'aiuto dei volontari, così da poter meglio gestire e incanalare le energie. Non è stato subito semplice per l'Amministrazione stessa, probabilmente, gestire un simil genere di situazione. Ci si è trovati, quindi, con tanti buoni propositi ma nell'effettivo pochi attrezzi: la tanta voglia di fare si scontrava con i pochi badili e secchi! E ci si è trovati, soprattutto, con tante zone ancora impraticabili, nonostante il massivo lavoro della Protezione Civile.

La scuola di Campo Solare è stata profondamente colpita dall'alluvione che ha messo in ginocchio buona parte del Comune di Cernobbio. Per tanti residenti, famiglie, alunni e volontari la scuola di Campo Solare ha rappresentato e rappresenta parte di storia e di vita attuale: così in quel moto di buona volontà di mutuo aiuto, ha preso piede l'idea di organizzare un gruppo di volontari anche per la scuola, rimasta chiusa per giorni tra montagne di detriti e fango.

Il 2 agosto su diversi gruppi social inizia a circolare un messaggio: era una richiesta di presenza di volontari per la pulizia della palestra di Campo Solare per il giorno 4 agosto. Vengono richiesti disponibilità, abbigliamento adeguato e pubblicità dell'iniziativa. La diffusione è immediata, con tante persone che vi aderiscono. L'Amministrazione Comunale partecipa attivamente, fornendo gli strumenti per poter lavorare e garantendo il tracciamento e la copertura assicurativa per tutti coloro che

avrebbero lavorato a titolo di volontario.

Appena entrati nella palestra, noi - come pensiamo tanti - siamo stati presi da un mix di emozioni, una miscela tra sconforto, tristezza e anche un po'di rabbia, inevitabilmente legati ai ricordi di quel luogo impressi nelle nostre menti. Quel fango copriva tanto, quasi tutto: pavimento, attrezzi sportivi, bagni, spogliatoi; sembrava un mare impenetrabile che feriva un luogo a tanti caro. Guardandoci, e senza neanche tante parole, si è iniziato a coordinarsi nel lavoro: chi con il tira acqua, chi con le pale, chi con i secchi. Pian piano altri volontari si sono aggiunti, portando carriole e canne dell'acqua: **eravamo in molti, tutti uniti verso un unico obiettivo: riportare alla luce il blu del pavimento! Quel blu del pavimento che a poco a poco riemergeva sembrava darci la carica per continuare il lavoro, nonostante la fatica.**

Il lavoro è stato tanto, forse non perfetto, di sicuro animato da grande energia: gradualmente attrezzi e ambienti della palestra venivano liberati dalla coltre marrone, arrivata in alcune zone a sfondare condotti di areazione e imbrattare muri. I piani superiori, devastati tanto quanto la palestra, erano affidati alla cura di persone che forse più di tutti hanno a cuore quella scuola, persone che da anni lavorano e dedicano le loro attenzioni ai bambini e alla pulizia della struttura. Nei giorni seguenti la Protezione Civile ha portato avanti il lavoro, liberando dalla massa di detriti l'area della scuola.

Un grazie di cuore a chi, anche solo per poche ore, ha dato una mano per aiutare. **Si poteva fare di più, non si è riusciti a fare tutto, nella nostra piccola esperienza di braccia volontarie però, possiamo dire, abbiamo avuto l'idea di una grande comunità,** spinta da un forte spirito di collaborazione: l'acqua che quel 27 luglio tanto aveva fermato, ha forse permesso di trovare la forza di volontà giusta per riportare la luce, dove il fango copriva.

Mina e i volontari

Senso civico, attaccamento al paese... Non sappiamo ancora bene cosa ci spinse a correre a Cernobbio quel sabato mattina. Ci arrivarono verso le 10:30 delle **immagini che mostravano uno scenario caotico, quasi apocalittico.**

Partimmo in quattro senza pensarci due volte e ci dirigemmo tempestivamente verso la casa di riposo di Stimianico per aiutare a liberare dal fango e dai detriti; scene come queste fino ad ora le avevamo viste solo in televisione, ma ora eravamo noi i diretti interessati. Questa fu la prima di molte giornate che furono fondamentali per il nostro paese. Riuscimmo a richiamare molte persone che aiutarono, da quattro arrivarono a decine tra cui molti di Rovenna.

Bisognava al più presto liberare le vie principali, ci chiamarono per spostare documenti, per spostare sassi e caricare camion, **fatica e impegno furono le due parole che per giorni ci rimasero fisse.** Nel giro di due

settimane veramente pesanti riuscimmo a rivedere le strade che fino a quel momento erano coperte di quella spessa coltre di terra.

Ciò che noi ragazzi vorremmo cercare di trasmettere a tutti è **l'importanza che può avere la solidarietà nei momenti difficili e nella normalità.** Bisogna avere a cuore la propria terra ed è assolutamente necessario ricreare e mantenere quel reticolo sociale e relazionale che si sta pian piano perdendo. Tutto questo però non deve rimanere un sogno o qualcosa di astratto, bensì deve diventare la base per migliorare sotto ogni aspetto.

Abbiamo in mente molti progetti noi giovani rovennesi, che per essere realizzati necessitano però di un appoggio da parte di chi ne sa più di noi e ha vissuto veramente il sociale in tempi passati.

Dobbiamo ritenerci più che fortunati di vivere in un borgo che conosce a fondo il significato di "lavorare per un bene comune", ciò è testimoniato dalla presenza di molte associazioni che ci forniscono un esempio chiaro: la ristrutturazione del Ritrovo giovanile di Rovenna. Tutte insieme stanno lavorando per concludere i lavori, per rendere questo luogo nuovo e accogliente per tutti. Anche noi collaboriamo nel nostro piccolo per la buona riuscita di manifestazioni ed eventi, per capire ancora di più cosa vuol dire la coesione.

Speriamo di riuscire ad esprimere a pieno le nostre idee, per far sì che anche le generazioni future possano godere delle semplici ma grandi bellezze dell'unione, proprio come fossimo tutti in una grande famiglia.

Proviamoci, insieme si può.

Un gruppo di giovani di Rovenna

L'acqua, uno dei doni più grandi e importanti che Dio ci ha dato. Fonte di vita.

Quando mi hanno chiesto di scrivere un pensiero sull'alluvione, non nascondo di aver fatto fatica a trovare le parole per descrivere ciò che abbiamo provato in quella giornata del 27 luglio... la parola "acqua" sembrava avere un altro significato.

Quella mattina **anche a Maslianico, infatti, l'acqua scendeva a cascate dalle nostre montagne, scorreva impetuosa sulle nostre strade e cadeva forte dal cielo, un mix di vera paura.**

L'intero paese era bloccato, le strade impercorribili e riuscire a giungere a casa è stata una vera impresa perché purtroppo la nostra abitazione è stata colpita dall'alluvione, soprattutto l'appartamento del nostro vicino di casa, che si è ritrovato con una parete crollata e la casa completamente allagata.

Sono state ore di paura e agitazione, dove le richieste di aiuto non sono state ascoltate, il volto della mia vicina e di mio figlio li ho ancora impresse, come i loro occhi pieni di lacrime.

In quel momento la rabbia e la solitudine hanno avuto il sopravvento, perché non ti aspetti che la gente resti indifferente, che faccia finta di non vedere ciò che accade. Questo è quello che mi ha fatto più male quella mattina.

Nel pomeriggio, quando il tempo si è calmato, sono arrivati i primi controlli sul territorio e i primi aiuti per rendere le strade agibili, molti sono stati i volontari che a diverso titolo hanno dato un aiuto per rimettere in sesto il paese e di questo li voglio ringraziare. Un grazie anche ai don, che anche solo con un messaggio ci hanno fatto sentire la loro vicinanza.

Angela

Progetto Betlemme

«...e mi avete ospitato» (Mt 25,36)

Due nuove proposte per prendersi cure dei più fragili, coordinate dalla Caritas Diocesana, sono state presentate al Consiglio Pastorale nel mese di settembre. Si tratta del Progetto Betlemme per l'ospitalità notturna dei senzatetto e il progetto Habitat Contemporaneo per l'accoglienza continuativa di nuclei familiari vulnerabili.

Durante la serata è stato possibile ascoltare le testimonianze di chi ha già vissuto l'esperienza e chiarire i dubbi relativi alla fattibilità delle proposte. Dopo accalorata discussione **si è presa la decisione unanime di mettesi in gioco per realizzare un'opera concreta di solidarietà e di accoglienza certi che diventerà un'opportunità di crescita per tutti.**

Ci si è focalizzati così sul Progetto Betlemme già realizzato nelle Comunità Pastorali Santi della Carità (Sant'Orsola, Garzola e Sant'Agata), Santi Giacomo e Filippo (Monte Olimpino, Ponte Chiasso e Sagnino) e a Tavernola. A partire dal mese di dicembre anche la nostra Comunità ospiterà due persone senza fissa dimora garantendogli un posto riscaldato, un letto e i servizi igienici per trascorrere la notte durante la stagione invernale.

Il luogo individuato per **l'accoglienza è presso gli spogliatoi dell'oratorio di Piazza Santo Stefano.** L'ospitalità è temporanea (dal 1° dicembre al 31 marzo) e avviene quotidianamente dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Il servizio che viene richiesto è per l'accoglienza alla sera o per la colazione/partenza al mattino, dedi-

cando mezz'ora, massimo un'oretta, una volta alla settimana o ogni quindici giorni (dipende da quanti volontari aderiranno).

Gli ospiti, scelti dal coordinamento dei servizi per la grave marginalità della Caritas diocesana di Como, avranno la possibilità di trascorrere la notte in alloggi accoglienti e in una dimensione famigliare. L'obiettivo che il Consiglio Pastorale si propone però non riguarda solo benefici per gli ospiti, ma, soprattutto, **la speranza che questa esperienza sia un'occasione di crescita umana, di condivisione e coinvolgimento dell'intera Comunità che si rende protagonista dell'accoglienza.** Le prime domande sorte durante la serata sono state: ma come fanno queste persone a uscire per strada alle otto del mattino? Come tornano a dormire in strada in primavera? Insomma, ancora prima di iniziare si è dimostrata sensibilità ed empatia. A noi tutti è data un'opportunità: ci s'immagina che per entrare nel Regno di Dio bisogna aver fatto cose straordinarie, speciali e irripetibili. Invece Gesù dice che saremo benedetti e degni di entrare nel suo Regno se lo avremo accolto, curato, se gli avremo fatto compagnia!

Questa è un'opportunità!

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Non sciupiamo questa occasione per fare il bene!

Federica

Dal seminario

Il nuovo seminarista si presenta

Ciao caro lettore, sì te, proprio te, probabilmente mi hai solo intravisto e non hai avuto un'occasione per parlarmi o addirittura non sai nemmeno della mia presenza nella comunità; sì, **voglio proprio che tu ti senta salutato in prima persona!**

Un saluto che suona più come una coltellata stai pensando (giustamente), però penso che tu possa giustificarmi perché in un mese trascorso nella comunità della BVB mi sono reso conto che data la vastità della Comunità, dai numerosi impegni e anche dal fatto che siamo ancora in periodo di pandemia, è proprio difficile poterti vedere, salutare e scambiare due parole; sto facendo di tutto per partecipare a tutte le messe possibili in tutte le singole realtà, e ti sarai accorto che il seminarista che hai appena visto per tutta la celebrazione e che non conosci non ti ha dato nemmeno il tempo di condividere un po' di tempo perché sta già scappando ad un'altra celebrazione.

Quanto mi piacerebbe potervi salutare e scambiare due semplici parole con ognuno di voi... visto che questo è difficile, perché non fare io una piccola presentazione di me stesso cosicché l'imbarazzo del primo incontro (sono leggermente timido) sia subito superato?

Ah, ma non vi ho ancora detto come mi chiamo! **Io sono Mauro, sono in terza teologia e ho 23 anni! Sono di Olgiate Comasco**, quindi "casina" non è lontana. Provengo da una Comunità ancora molto attiva, che prova in tutti i modi a darsi da fare per vivere la fede nonostante gli acciacchi che tutte le realtà hanno. Ed è proprio lì che ho coltivato la pazza idea di entrare in seminario; o meglio: è lì che Dio mi ha chiamato per nome, mi ha "salutato in prima persona" e mi ha proposto tutto quello che sto cercando di vivere in seminario. Il seminario è un po' come casa, io sono l'ultimo di cinque figli (siamo tre maschi e due femmine), e come casa è un gran bel casino: si corre, ci si affanna dietro ›

allo studio, alla pastorale, ci si arrabbia, si sogna, ci si costruisce ma soprattutto si sta a tavola ovvero si condivide il gran casino che siamo! E allora realizzi che è un bel casino! Ci si affida ai fratelli, ai compagni di cammino, agli amici... Ma la cosa più bella è che attorno alla Mensa ci possiamo affidare al Padre. Sì, ma cosa affidargli? Le gioie mie, tue, ma anche le sofferenze come esperienze di malattia o rapporti che non sempre vanno come devono andare; in poche parole tutta la nostra vita! E con la nostra vita affidiamo a Cristo anche quella degli altri, soprattutto la tua caro lettore!

I due anni precedenti li ho passati nella Comunità pastorale Beato Giovanni Scalabrini (S. Rocco e S. Bartolomeo a Como). Sono stati due anni molto belli nonostante la difficoltà del periodo storico vissuto! Spero di poter vivere anche qui momenti belli con te, con voi, per poterti salutare, per poter condividere, per vedere quale grande opera il Signore compie in te, nel gran casino che è la tua vita (ma anche la mia).

Allora che dire... **Ti chiedo di pregare davanti a Gesù per me e per i miei compagni di seminario, perché il calore trasmesso dalle comunità a cui siamo affidati permette alla fiammella presente nel nostro cuore di rimanere accesa, viva, e fa gustare la presenza del Cristo risorto nel mondo!**

Ciao, Buona giornata, buona notte caro lettore... spero di incontrarti presto!

Mauro

Invito alla lettura

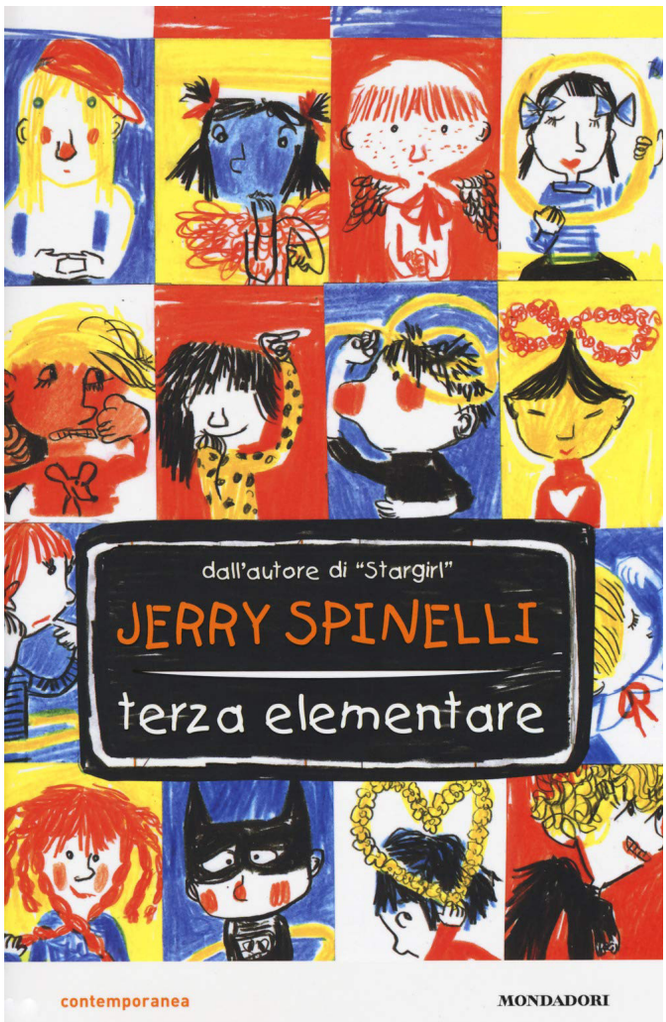
Terza elementare

Mondadori, 2018

Terza elementare di Jerry Spinelli è un libro per bambini ma serve agli adulti. Jerry Spinelli è uno scrittore americano con origini italiane. Il libro inizia il primo giorno di scuola, appunto, di una terza elementare, con una nuova maestra e un grande cartello appeso alla porta: **Benvenuti angeli**. La signora Simms, la nuova insegnante, saluta così ogni bambino: «benvenuto angelo Brett», «benvenuta angelo Emma», ma incredibile, come faceva a conoscere i nomi e le facce di tutti i bambini se era appena arrivata? Uno dei bambini chiede alla signora Simms se per caso fosse lei il capo degli angeli, «Sì, immagino che possiate considerarmi il capo degli angeli; ma **cos'è un angelo?**», chiede la maestra. «Uno spirito» dice un alunno, «una persona morta con le ali», un altro, «grandi ali bianche». Una bimba alza la mano e dice: «un essere perfetto al cento per cento».

«Ma chi di voi è perfetto?» chiede l'insegnante. Una sola mano alzata, quella di **Joseph, il protagonista, che vuole essere chiamato "Schizzo"**; ed in effetti Joseph è un alunno perfetto, conosce le tabelline senza mai sbagliarne una, nella scrittura eccelle, le sue lettere in corsivo sono perfette senza mai una sbavatura, conosce a perfezione le regole della grammatica, insomma un piccolo genio molto sicuro di sé, almeno crede di esserlo, al punto che, quando l'insegnante proporrà un premio mensile, fin dall'inizio è certo che sarà suo. Ma qual è questo premio che la signora Simms propone? Niente meno che l'aureola propria degli angeli, che il vincitore potrà portare per un mese. Joseph, il piccolo genio, è però pieno di insicurezze e domande, si scontra con i compagni che non credono agli

angeli, con la compagna di cui è segretamente innamorato, che è assolutamente indifferente alla sua presunta bravura. Joseph man mano si accorge che lo sforzo di essere perfetti, di compiere azioni buone e coraggiose non basta. Non basta non chiamare più "Nasona" la sorella, non basta non farle più dispetti, non basta raccogliere le carte da terra, non basta neppure rischiare di andare sotto un'auto per salvare un piccolo cane. Gli angeli non si corrompono, non si servono delle spie, la mamma e la maestra incarnano in modo perfetto i contorni degli angeli. Gli angeli non sono altro che presenze concrete, che rispondono alle nostre incertezze. Non sono spie, ma occhi, che stando ogni giorno davanti a Dio, come dice Gesù nei vangeli quando parla dei bambini e dei loro angeli custodi, vedono in noi quello che noi stessi non riusciamo a vedere. I nostri angeli custodi si servono delle persone a noi care per aiutarci a essere veri. Gli angeli sussurrano al cuore di chi ci sta vicino le risposte giuste, fanno vedere anche quello che pensiamo nessuno possa vedere. Nel libro non si parla mai di Dio, ma sta qui la bellezza di una scrittura semplice, che aiuta i bambini e gli adulti, a capire come **l'angelo si rivesta di carne nelle persone adulte, angeli anche loro, che rispondono alle nostre domande, che perdonano le nostre debolezze**, che vedono e leggono tutto perché guardano la realtà sapendo che il bene e il male esistono, ci sono, abitano nel nostro cuore con la grandezza e la meschinità. Chi vincerà l'aureola? Sul tavolo della maestra compaiono due lettere. Una è scritta da Joseph, racconta di una sua azione eroica, l'altra è scritta da Costantina che descrive l'azione eroica di Joseph e lo indica come



vincitore dell'aureola. La lezione sugli angeli è che gli angeli sanno comprendere chi ha il cuore puro e sanno che chi vince è chi non pensa di essere vincitore, gli angeli ci indicano dove guardare e cosa guardare. **Il bene e il male devono essere guardati, devono essere qualcosa che si vede, ma vedere qualcosa significa anche avere la possibilità di giudicarlo, altrimenti non è vedere, è complicità**, come descrive bene nel libro l'episodio del compagno che sputa sul sedile dell'altalena e Joseph che assiste alla scena se ne va senza dire nulla, diventando complice del gesto. E gli angeli? Noi adulti ne abbiamo dimenticato l'esistenza, il reale diventa così o tutto nero o tutto rosa, non cogliamo più le sfumature del male e le sfumature del bene. Gli angeli sono vicini, si nascondono dietro le parole di chi ci fa vedere il reale per quello che è, con stupore e gratitudine. Bisogna essere bambini, che non significa innocenti e puri, ma pieni di domande e capaci di lasciarsi condurre da chi le risposte le dà perché aperto all'imprevisto di una presenza piena di significato.

Magda

PASSO DOPO PASSO

Raccontiamo la Comunità

giu.

Giornate Eucaristiche

Dopo alcuni anni si è pensato di riproporre le **Giornate Eucaristiche, dal giovedì 3 alla domenica 6 giugno**, giornata dove si celebrava il *Corpus Domini*.

Abbiamo messo **al centro Gesù Eucaristico, con l'esposizione del Santissimo sacramento nelle cinque parrocchie della nostra Comunità Pastorale**, proponendo momenti di preghiera insieme, Lodi mattutine, Santa Messa e adorazione comunitaria e anche molti momenti di adorazione personale.

Sappiamo che non è facile riuscire a fermarci davanti a Gesù, sostare in preghiera silenziosa cercando di far tacere i tanti pensieri che quotidianamente scandiscono il nostro tempo, ma **stare lì con Gesù ci ha aiutato a sentirci più in pace** e abbiamo provato a lasciar parlare il nostro cuore, ad ascoltare in silenzio.

Le limitazioni dovute al Covid ci hanno impedito di lasciare in esposizione Gesù Eucaristico anche durante la notte, riprendendo le Quarantore, ma contiamo di riproporre l'anno prossimo l'adorazione notturna. Stare in adorazione anche durante la notte, nel silenzio, ci aiuterà ad entrare ancora più in comunione con Lui.

Elena

giu.

Ritorno al GREST

Nell'estate 2020, per i protocolli anti-Covid stringenti e la complessa gestione suddivisa su tre oratori, la nostra Comunità ha visto mettere in pausa il tradizionale GREST, che nel mese di giugno sempre accoglie bambini e ragazzi perché possano divertirsi e stare insieme. Migliorata la situazione della pandemia, questa volta non ci siamo lasciati fermare dal Covid e appena finita la scuola abbiamo rilanciato, con i dovuti adattamenti, la proposta delle attività estive dell'Oratorio.

Il lungo periodo di confinamento in casa ha lasciato pesanti strascichi nella vita di tutti, in molti ragazzi notiamo che ha causato svogliatezza e un'evidente perdita di motivazione nel fare le cose solite. Unendo a questo la consapevolezza che aver saltato un anno poteva aver fatto perdere l'abitudine di partecipare al GREST, non era scontato come avrebbero reagito le famiglie e soprattutto i ragazzi e i bambini.

La velocità con cui si sono riempiti i posti disponibili – limitati quest'anno per via del rapporto imposto dai protocolli tra gli spazi a disposizione e le persone presenti – è stato un buon segno iniziale. La conferma più grande della bontà della scelta di organizzare il GREST 2021 è però arrivata più tardi dagli

stessi protagonisti, i bambini: per tre settimane **abbiamo osservato e assaporato la nuova freschezza dei loro volti, che riflettevano la gioia di poter finalmente tornare a stare insieme a giocare, a cantare e gridare e perfino a fare i compiti delle vacanze e a pregare.**

La stessa positività ha caratterizzato gli adolescenti, chiamati come sempre ad essere animatori dei più piccoli. Nel gruppo si sono rivelati **sempre più coesi e capaci di svolgere un servizio vero e responsabile, movendosi secondo necessità tra i due oratori** di Cernobbio (dove stavano i bambini dalla I alla IV elementare) e Maslianico (con V elementare e medie).

Rispondendo all'appello fatto a maggio, quest'anno si sono fatti avanti diversi nuovi volontari adulti, anche tra i genitori dei bambini, allargando la rete di persone già attive nei nostri oratori e spesso dimostrando di essere **capaci di superare i confini della parrocchia ragionando in senso veramente comunitario.**

Questa cooperazione rinnovata e dal sapore fortemente evangelico tra famiglie e comunità, tra adolescenti e bambini, tra adulti di età diverse è troppo feconda per restare limitata alle tre settimane del GREST, vogliamo considerarla come **una prima rinascita di quell'antico senso di "comunione da Oratorio" che sembrava andare via via perdendosi negli ultimi anni**, anche a prescindere dal Covid-19. Sfruttando le strutture a disposizione, non possiamo che augurarci che questa ampia rete di relazioni e collaborazioni porti frutti lungo tutto l'anno a favore specialmente dei nostri bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Don Alessio

Gita a Chiavenna

Sulle orme della beata Maria Laura Mainetti

Gita a Piazzola

Santa Messa in Badia

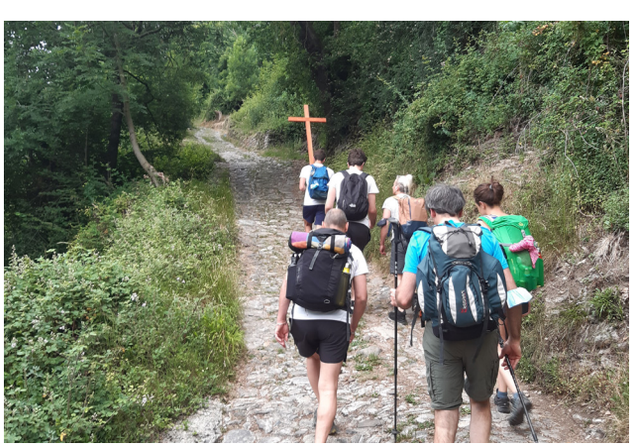
Pellegrinaggi al Bisbino

15 giu.

Quest'anno dal mese di maggio sono ripresi i pellegrinaggi parrocchiali in Santuario, sospesi nel maggio del 2020, a causa della pandemia. Il primo maggio sono saliti alla Madonna del Bisbino i fedeli della parrocchia di Maslianico, l'indomani domenica 2 maggio è stata la volta dei fedeli della parrocchia di Stimianico con Casnedo. Durante le celebrazioni in queste occasioni **l'emozione dei partecipanti era palpabile per la ripresa dei pellegrinaggi dopo il fermo obbligato di un anno.** I pellegrinaggi sono proseguiti normalmente con la parrocchia di Rovenna il 15 giugno e Moltrasio il 2 luglio, entrambe le parrocchie già nel 2020 poterono effettuare i pellegrinaggi al Santuario.

Con il mese di maggio il sig. Amero Della Torre che da diversi anni si occupa con molta dedizione alla cura del Santuario non ha potuto essere presente in Bisbino. Per questo **si è reso necessario un maggior numero di volontari che si occupassero dell'apertura del Santuario** in occasione delle celebrazioni, la risposta dei fedeli di tutta la Comunità Pastorale è stata molta buona. Per diverse persone è stata la prima occasione per passare un'intera giornata in Santuario, per tutti, le ore passate di servizio in Santuario, in preghiera e in momenti lieti, con diverse persone di zone vicine e lontane, sono state sicuramente piacevoli. Si ringrazia tutte le persone che s'impegnano a vario titolo per il mantenimento del Santuario. In modo speciale la Comunità tutta, ringrazia il signor Amero, per l'impegno che con ammirabile dedizione ha dedicato al Santuario della Beata Vergine del Bisbino.

Massimo



A Padova per imparare a gustare

11-16 lug.

Campo estivo adolescenti

Dopo il lungo periodo Covid i ragazzi quest'estate avevano un gran bisogno di ritrovarsi, e durante il GREST penso si sia visto bene: la spensieratezza di quei bambini che correvano come matti sotto un cocente sole estivo nonostante le mascherine che rendevano fastidioso il respiro è un'immagine che ho ancora oggi ben in mente. Penso proprio di aver toccato con mano quanto ci insegnano teoricamente in seminario, cioè che noi non siamo fatti per essere soli, per crescere da soli, ma siamo fatti *a immagine*, cioè diventiamo noi stessi solo nello stare davanti all'altro.

Questa voglia di ritrovarsi insieme non era evidente solo tra i bambini ma anche tra animatori, tanto che con don Alessio, Francesca, educatrice a Maslianico, Federica e Luca si è deciso, arrivati ormai all'ultima settimana di GREST, di organizzare in tutta fretta un campo estivo. O almeno di provarci, dato che ormai molte case erano già state prenotate.

Con l'aiuto del buon Dio abbiamo trovato una casa a Padova due settimane dopo la fine del GREST: prenotiamo subito! Mi fa piacere rivedere questa città, è infatti la mia città natale, ed è anche per questo che è toccato a me scrivere l'articolo...

Anche i pulmini sono disponibili per quella data, anche se dobbiamo anticipare il ritorno perché erano stati prenotati per la sera di venerdì. Ma va benone, si parte, siamo in una ventina. Sono proprio i viaggi in pulmino una delle parti più belle di queste esperienze. Un po' sicuramente perché **il viaggio ti costringe a stare di fianco a una persona e a parlarci. Ma ancora di più il viaggio ce l'abbiamo nel sangue, il viaggio non è qualcosa che si fa ma è una dimensione dell'uomo.** Tutto sommato l'*homo sapiens* è nato nomade, Abramo, il nostro patriarca nella fede, è stato chiamato a iniziare un viaggio, la nostra esistenza può essere vista come un viaggio, con una partenza nel grembo materno e un arrivo che in realtà sarà un ritorno a casa, nelle braccia del Padre. Quante belle chiacchierate in questi viaggi!

A Padova siamo stati ospitati da una casa di accoglienza francescana (che per la verità era a una quindicina di chilometri dalla città, nel paese di Camposampiero, vicino al famoso monastero delle Clarisse del noce). Una struttura che ospita già durante l'anno molti giovani per percorsi di fede e che, fortunatamente per noi, avevano appena ristrutturato. Un ambiente molto bello e accogliente, anche se il caldo della bassa pianura padana di notte ce lo siamo preso tutto... Fra Nicola ci ha accolto e in un momento di incontro ci ha fatto respirare tutto il carisma francescano, condividendo con noi in modo molto franco alcune sue impressioni sul mondo giovanile, impressioni che in molti di noi hanno suscitato un po' di resistenza, forse anche perché in qualcosa ha colto nel segno...

Ma il giorno in cui siamo arrivati è stato il giorno della finalissima dell'Europeo, pertanto alla sera tutti incollati ad un maxi-schermo improvvisato con un proiettore ci siamo guardati 90 minuti di partita, tempi supplementari e *dulcis in fundo* rigori.

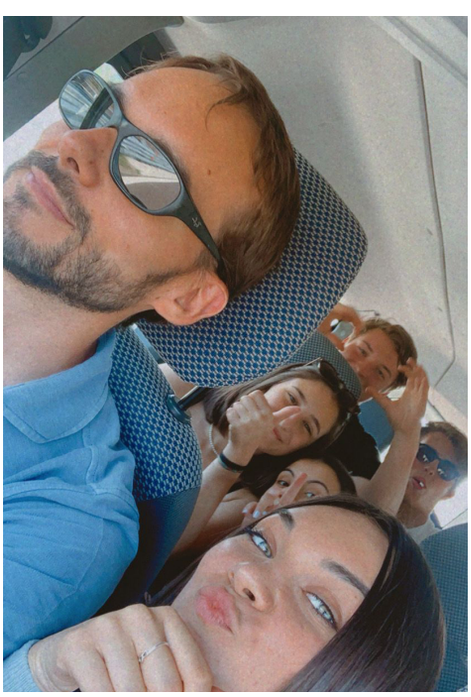
I quattro giorni in cui siamo stati là abbiamo visitato alcune città molto belle come Padova e Treviso, abbiamo fatto un giorno al mare verso Chioggia, e abbiamo visitato i Colli Euganei con l'Abbazia di Praglia. **La traccia del campo era *imparare a gustare le cose belle*, senza volerle trangugiare o abusarne.** E quale miglior posto del Veneto, patria del buon vino, per mettersi alla prova su questo! Proprio per questa ragione abbiamo voluto proporre ai ragazzi non solo il vedere cose belle ma anche un'esperienza vera e propria di degustazione di vini (sebbene in quantità molto ridotta vista l'età dei ragazzi). Con una ragazza del consorzio dei vini dei Colli Euganei, Elisa, abbiamo visitato il museo del vino e successivamente provato alcuni vini tipici

del posto, senza trangugiarli, come oggi va di moda tra giovani, ma provando a farci percepire i sapori che lentamente si andavano sviluppando al palato, gli odori, e spiegandoci le differenze tra vino e vino. **Per gustare le cose non bisogna cercare l'eccesso, l'esagerazione, ma al contrario bisogna saper cogliere il loro bello, quello che ti comunicano.** Sono convinto che esperienze come queste valgano più di molte nostre catechesi.

Se è vero, come detto prima, che il viaggio ti introduce a una nuova esperienza è ancor più vero che il ritorno da un viaggio è autentico se ti porti qualcosa da quel viaggio, se le tue esperienze vissute non rimangono in un'immagine da cartolina appesa al frigo ma si fanno scelta, si fanno cammino da vivere nella tua quotidianità. Ed è quello che auguriamo a questi ragazzi che hanno partecipato: di continuare questo cammino di condivisione, di vita insieme, di fede e di servizio, gustando tra le altre cose la presenza di Mauro, nuovo seminarista della BVB.

Con questo augurio colgo l'occasione per salutare tutta la comunità che in questi due anni mi ha benevolmente accolto. Il mio cammino procede ora a Rovellasca nell'attesa che, tra un paio d'anni, mi buttino finalmente fuori dal Seminario! Vi auguro, nella complessità della vostra realtà comunitaria, di continuare ad essere costruttori di relazioni e vi affido tutti al buon Dio. Buon cammino!

Roberto



15 ago.

Domenica dell'Assunta in Bisbino

Ogni volta che recito la preghiera alla Beata Vergine del Bisbino la frase: «Eccomi d'innanzi a Voi» mi fa riflettere. *Eccomi*, parola usata quando nel sacramento della confermazione chiamarono il mio nome, così rispondono i seminaristi quando vengono chiamati dal vescovo, con questa parola sono investiti i collaboratori accogliendo l'invito a operare nei diversi ambiti di servizio richiesti dalla Comunità. È **conferma di una presenza che non è statica ma attiva, dinamica e sottintende prontezza e voglia di fare.** Poi mi trovo *d'innanzi*. Non vicino o insieme, ma, per guardavi **devo alzare gli occhi verso l'*alto del vostro monte* come fossi in ginocchio.**

Mi rivolgo a *voi*, con questa forma di cortesia che cela profonda devozione e rispetto. Vi abbiamo scelto come patrona della nostra Comunità pastorale e anche quest'anno, in occasione della vostra festa, in tanti siamo saliti a rendervi omaggio. Ognuno con i suoi motivi di devozione, ognuno con le sue preghiere di richiesta di grazia e di intercessione. **Insieme riuniti dalla comune preghiera a suffragio delle vittime del COVID e custodendo nel cuore la preghiera affinché termini questa pandemia.** Pronti a rispondere *eccomi* per la nostra Comunità Pastorale, che tante opportunità di comunione Cristiana ci ha offerto.

Lorenzo

Quest'anno la Solennità dell'Assunta è caduta in domenica, motivo per cui si è tenuta la processione con l'effige lignea della Beata Vergine del Bisbino. Piccolo ma significativo periplo della sommità del monte ove sorge il Santuario da dove «da secoli proteggete le nostre contrade...».

Tre sere del rientro

27-29 ago.

Finalmente, sono tornate le "Tre sere del rientro". Sono cambiate molte cose in quest'ultimo anno, collaboratori che non ci sono più, norme che impediscono l'aggregazione e tante regole. Ma la nostra voglia di rispettare le tradizioni non è venuta meno quindi **ci siamo rimboccati le maniche e spremuti le meningi** per dimostrarlo alla Comunità.

Abbiamo mantenuto la durata dei tre giorni, ma con una modalità differente: d'asporto o in presenza il venerdì, con massimo 100 persone servite ai tavoli in modo da rispettare il distanziamento e con menù a base di pesce; solo asporto il sabato, con menù di carne, e la domenica, con primi piatti. Le novità sono state accolte con successo ma lo **stare insieme è l'ingrediente principale per la completa riuscita di questa festa.**

Quindi nell'attesa che ci si possa presto ritrovare sul piazzale dell'oratorio, un grazie di cuore va, come mi dice Ornella, a chi ha dato, a chi dà e a chi darà e a tutti coloro che continuano a sostenerci nonostante le difficoltà.

Mary

Processione con la Madonna

Come da tradizione quando il 15 agosto è domenica

Condividere la quotidianità

9-11 sett.

A inizio settembre, con i ragazzi universitari, abbiamo finalmente inaugurato **l'appartamento da poco risistemato presso l'oratorio di Cernobbio.**

La ristrutturazione e la sistemazione dei locali, la scelta dei colori per tinteggiare le pareti e le porte, la ricerca dei letti e dell'arredamento ci hanno visti impegnati per diversi mesi sotto la guida e la supervisione del nostro don Alessio.

Era da tempo che parlavamo di **vivere qualche giorno insieme**, per abituarci a condividere gli spazi pur continuando ognuno a svolgere le proprie attività di studio o lavoro durante il giorno, con la consapevolezza che i momenti di pausa e, soprattutto, le serate sarebbero state il punto forte per una condivisione nel cucinare e raccontarsi davanti ad un piatto caldo. I giochi in scatola non sono mancati, le chiacchierate e qualche momento di riflessione nemmeno e alla fine i componenti necessari per vivere al meglio questa esperienza c'erano tutti.

È stato un po' un tuffo nel passato, a quando anche noi facevamo i ritiri per i giovani; seguire i ragazzi in questa nuova esperienza è stata una bella sfida, loro sono il fulcro di tutti i nostri incontri e di tutte le proposte che vengono lanciate.

Pensiamo che sia stata una **bella risposta il vedere come abbiano partecipato attivamente a queste giornate insieme**, c'è chi ha cucinato, chi ci ha raggiunto dopo il lavoro per mangiare, c'è chi ha studiato e lavorato nelle aule dell'oratorio, chi ha preparato la tavola, chi ha sparecchiato e chi ha lavato i piatti e la cucina.

Speriamo di replicare presto e di coinvolgere un numero sempre maggiore di giovani.

Silvia e Gio

Centenario del Corpo Musicale di Rovenna

12 sett.

Il Corpo Musicale di Rovenna è nato il 26 luglio 1921 e sta festeggiando quest'anno il suo centenario.

In questi 100 anni di attività **sono state coinvolte decine e decine di persone, anche intere famiglie, impegnate in questo importante progetto musicale, nato dalla volontà di un gruppo di appassionati musicisti di Rovenna.**

Il 12 settembre 2021 – dopo la Messa celebrata nella Chiesa di San Michele a Rovenna –, è stato inaugurato **presso il Cimitero il nuovo monumento dedicato ai musicanti defunti in questi cento anni**. Un'occasione per ritrovarsi e trascorrere insieme una bella giornata di memoria e di festa, con l'accompagnamento della nostra storica "Banda".

L'anno del centenario si è concluso con il concerto del 20 novembre scorso nella chiesa parrocchiale di S. Michele, appuntamento che il Corpo Musicale da diversi anni offre in onore di S. Cecilia. Il tradizionale concerto per ben due anni non si è potuto tenere, nel 2019 per problemi logistici a causa dell'interruzione di via Libertà in seguito al crollo del muro di contenimento della carrozzabile, e nel 2020 a causa della pandemia.

Felice coincidenza è stata la ripresa di questa bella tradizione nell'anno dei festeggiamenti per il centenario del Corpo Musicale.

Angela

Feste parrocchiali

12 sett.

Festa parrocchiale di Stimianico con Casnedo

La seconda domenica di settembre ricorre la festa della parrocchia di Stimianico con Casnedo, festa che segna la ripresa delle attività pastorali.
Essa, nata molti decenni fa come celebrazione del Corpus Domini, ha subito, in particolare negli ultimi anni, cambiamenti sia per la scomparsa di persone attive nell'organizzazione, sia per l'affievolirsi del sentimento religioso, sostituito da altri interessi e motivazioni.
Nonostante ciò la ricorrenza è sempre sentita, soprattutto nella fascia più adulta dei parrocchiani.

Quest'anno la festa ha assunto un significato particolare. La nostra comunità è stata duramente colpita dall'alluvione di fine luglio e molte persone hanno subito danni economici rilevanti, per non parlare della paura, dell'angoscia, della preoccupazione per il futuro.
Su suggerimento di don Stefano si è deciso di devolvere le offerte raccolte a favore delle famiglie più colpite, per questo sono state distribuite le buste nella settimana antecedente la festa e sono stati venduti i biglietti della lotteria. I parrocchiani hanno risposto con generosità; l'alluvione ha messo in evidenza lo spirito di solidarietà e di aiuto reciproco.
Soprattutto **si è pregato per ringraziare la Madonna del Bisbino che ha protetto le nostre vite e perché la scintilla della fede resti sempre accesa nei nostri cuori e la disponibilità verso gli altri non venga meno.**

Il venerdì antecedente la festa è stato recitato il Santo Rosario nel cortile della casa della famiglia Della Torre, particolarmente colpita dall'alluvione. La domenica mattina la Santa Messa è stata molto partecipata. L'aspetto religioso si è concluso la sera con l'Adorazione Eucaristica cui è seguito, nel cortile dell'oratorio, un momento di incontro, con un gradito buffet e l'estrazione dei premi della lotteria (il tutto nel rispetto delle regole anti-covid).

Tiziana

19 sett.

Festa della Madonna Addolorata - Cernobbio

Durante il mese di settembre entrano nel vivo le celebrazioni per la festa della Madonna Addolorata. È un momento di grande devozione per noi parrocchiani di Cernobbio. Per rendere omaggio a Maria Santissima, anche quest'anno è stato preparato un calendario ricco di eventi e solennità religiose, dal 15 fino al 21 settembre.

La grande forza motrice della Festa sono stati i volontari che con gioia e fervida partecipazione ai preparativi, hanno fatto riecheggiare l'aria di festa in tutta la città! Dalla pulizia delle chiese all'accoglienza dei fedeli; e ancora, dalla preparazione delle funzioni al decoro degli altari di San Vincenzo e del SS. Redentore: ogni cosa è stata seguita con impegno e dedizione per esaltare l'ascolto della parola di Dio e la bellezza delle assemblee riunite nelle celebrazioni in nome di Maria.

Va detto che nello stesso periodo si è svolta anche la Festa del Borgo di Cernobbio che ha contribuito a richiamare l'attenzione di cittadini e turisti per i vicoli del paese; vista l'affluenza, si è prolungata l'apertura della Chiesa di San Vincenzo per consentire un momento di raccoglimento o una personale preghiera davanti alla statua della Madonna Addolorata a chiunque volesse soffermarsi anche oltre l'orario abituale.

Come sappiamo la Festa è anche motivo di raccolta fondi e gesti di solidarietà, e tanti Cernobbiesi hanno voluto prendervi parte: ed ecco il banco vendite, allestito nel weekend, fuori le chiese, per promuovere dolci del nostro territorio; e poi l'angolo dei fiori e dei dolci vicino a Santa Marta con **la proposta di uno speciale biscotto a forma di lacrima, preparato dai pasticcieri e dai fornai di Cernobbio: chi l'ha arricchito con la granella di pistacchio, chi con la glassa di zucchero, chi con il cioccolato, ognuno di loro è riuscito a dare un proprio tocco di dolcezza a questa ricercata preparazione.** Ha riscosso successo! Anche il pranzo della domenica organizzato in Oratorio per la festa dell'Addolorata ha voluto dare il suo contributo: tutto **il ricavato della vendita della gustosissima polenta uncia, mangiata *in loco*, prenotata da asporto e ritirata o recapitata a casa dai "giovani" volontari, è stato devoluto alle famiglie colpite dai danni dell'alluvione.** Un piccolo seme di solidarietà che ci fa crescere nell'attenzione e nel supporto concreto a chi ha bisogno della nostra vicinanza, del nostro aiuto. Grazie di cuore a tutti!

Ed eccoci alla domenica sera, il momento tanto atteso: il carro con la Madonna, questa pesante macchina spinta da diversi volenterosi, esce dalla chiesa del Redentore per procedere in processione per le vie della città, accompagnata dalla banda musicale e illuminata dalla luce delle fiaccole, difese con anima e corpo dai fedeli contro il vento che soffiava impetuoso! La processione con la Madonna ha fatto il giro delle vie principali del centro di Cernobbio e prima di arrivare a lago, ha vissuto un momento molto toccante: **a ricordo della protezione ricevuta durante l'alluvione di luglio, il sindaco di Cernobbio ha donato un cesto di fiori posandolo all'interno della Chiesa della Madonna delle Grazie.** Tutti abbiamo ricordato gli avvenimenti di quei giorni e guardato a Maria con gratitudine e riconoscenza. Con il sostegno dei canti e delle preghiere, la statua è poi giunta in riva, dove ci siamo raccolti per elevare al cielo un'ultima preghiera e per ricevere la benedizione del Signore, facendo poi ritorno nella Chiesa di San Vincenzo.

Alla Madonna Addolorata consolatrice degli afflitti, chiediamo che vegli con amore su Cernobbio ed i suoi abitanti.

Un grazie di cuore ai nostri don e a tutti coloro che hanno collaborato per il successo della festa dell'Addolorata a Cernobbio, nonostante le restrizioni anti-Covid e la minaccia del brutto tempo!

Rossana e Alessandro

Festa della Madonna della Cintura - Maslianico

19 sett.

Il mese in cui si celebra a Maslianico la festa della Madonna è un mese ricco di feste mariane: la Natività, il Nome di Maria, l'Addolorata, un invito a ricorrere ancora fiduciosi alla sua intercessione con la speranza che Lei possa esaudire l'appello dei nostri cuori. Le novità di questo anno sono state innanzitutto **l'invito rivolto a bambini e ragazzi a partecipare al coro per poter animare i Vespri della domenica pomeriggio e poi l'idea di portare per le vie del nostro paese la statua della Madonna della Cintura nelle zone più colpite dalle gravi situazioni causate dal nubifragio dello scorso luglio.**

La settimana a Lei dedicata è iniziata il mercoledì con la Santa Messa nella chiesa di Sant'Ambrogio. Il giovedì i bambini sono stati invitati in chiesa a Santa Teresa per un breve ma intenso momento di preghiera, proprio davanti alla sua statua, dove don Alessio ha loro spiegato il perché dell'esistenza di "tante Madonne" anche se Maria è solo una, seguita da una piccola parte di Rosario: tutta la preghiera è stata molto partecipata da grandi e piccini. Sono seguite le prove di canto per l'animazione dei Vespri della domenica. Venerdì è stato riproposto il Rosario alla sera, sempre a Santa Teresa.

La domenica è stata la giornata più densa di celebrazioni con vari momenti di preghiera: la Messa solenne del mattino, dove sono state invitate in particolar modo le famiglie e i bambini hanno portato un fiore a Maria durante la processione d'ingresso; nel pomeriggio i Vespri, animati dai canti dei bambini sostenuti dalla cantoria. Purtroppo per il maltempo non è stato possibile fare la processione per le vie del paese ma ugualmente si è pregato per tutte le famiglie colpite dall'alluvione.

In conclusione non poteva mancare la rappresentazione di un momento particolare della vita di Maria e di Gesù, interpretata dai nostri bimbi più piccoli. Quest'anno è stata rappresentata la scena de Le nozze di Cana, nei giorni precedenti insieme ad alcune mamme e nonne abbiamo pensato e recuperato tutto il materiale per la scenografia e ingaggiato i nostri piccoli attori. Il loro compito è stato svolto con grande attenzione e serietà e come ogni anno hanno lasciato l'assemblea ammaliata e intenerita dalla bellezza della scena, che ci ha portato a **rivivere il primo miracolo di Gesù.**

Alla fine a tutti i bimbi sono stati distribuiti sacchetti di biscotti confezionati dalle nostre super mamme e nonne.

Maria ci attende nella nostra chiesa, nei suoi santuari di pietra e di fede, ci attende nel santuario profondo dell'anima. Maestra di testimonianza cristiana, guida nelle vie della fede, concedici il dono della preghiera perché possiamo vivere generosamente donandoci.

Marialuisa e Ale

Festa di San Michele - Rovenna

26 sett.

La festa patronale per S. Michele quest'anno si è tenuta domenica 26 settembre, per l'occasione si è vissuta una felice coincidenza: la **fine del primo lotto di lavori di restauro dell'oratorio.**

Sabato 25 settembre, in una bella serata di fine estate, si è tenuta **una cena benefica pro-oratorio, negli spazi appena ristrutturati, occasione per tutta la popolazione di visionare i lavori effettuati.** Sono dovuti, sentiti ringraziamenti a tutti quanti hanno organizzato e lavorato a vario titolo per l'ottima riuscita dell'evento.

Domenica purtroppo le condizioni meteo si sono improvvisamente guastate, fortunatamente durante la giornata ci sono state due provvidenziali finestre senza pioggia. La prima, dopo la solenne Messa, ha reso possibile **l'inaugurazione con benedizione degli spazi rinnovati dell'oratorio.** La seconda, nel pomeriggio ha permesso lo svolgimento della processione con il Santissimo Sacramento, per le vie del paese. Unica nota dolente della giornata è stata l'annullamento del momento musicale, a causa del maltempo, che il Corpo musicale di Rovenna avrebbe dovuto offrire per la festa patronale sul sagrato della chiesa.

Massimo

Festa della Madonna del Rosario - Piazza

3 ott.

Quest'anno ci siamo chiesti come festeggiare la Madonna del Rosario alla prima domenica di ottobre, dopo restrizioni e chiusure dovute all'emergenza Covid, cercando di ritrovare una certa normalità.

Al centro della festa parrocchiale abbiamo messo Maria, la mamma celeste che ci conduce per mano e ci accompagna da Gesù, pregandola durante le S. Messe e la recita del S. Rosario nel triduo in preparazione alla festa.

Il sabato sera si è pensato di fare qualcosa di nuovo e diverso ed è stata organizzata nella sala dell'oratorio una bella cena in allegria. La nostra sala, nata come centro di aggregazione per tutti, in questa occasione ha svolto egregiamente la sua funzione: **la cara *nonna Pinetta*, ultranovantenne della nostra parrocchia, si è resa disponibile con tanto entusiasmo a lavorare per il suo oratorio** e alla fine più di 90 persone hanno potuto gustare le sue fantastiche tagliatelle al ragù! Una vera delizia!

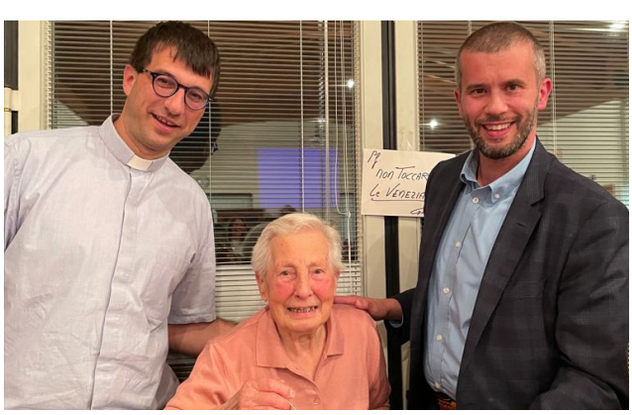
Durante la cena abbiamo anche guardato insieme un video, che ritraeva immagini del nostro paese e della nostra chiesa e infine la stessa nonna Pina, intenta nella preparazione della pasta con un'inedita pubblicità delle *Tagliatelle di nonna Pina* ... Mai canzone dello *Zecchino d'oro* fu più azzeccata!

È stata davvero una bella serata, un modo di ricominciare a stare insieme e ripartire dopo tanto tempo di solitudine e chiusura... **Tante le persone che si sono date da fare per aiutare a preparare e numerosa la risposta delle persone venute a mangiare.** Tutto il ricavato è stato devoluto a favore delle necessità del nostro oratorio.

Ed eccoci ora alla domenica con la S. Messa solenne e la tradizionale processione. Il tempo non era bello, ma nel momento della processione non c'è stata la pioggia e questo ha permesso di portare la statua per le vie del paese. È un gesto carico di significati portare per le strade la Madonna con l'intento di raggiungere coloro che non hanno potuto partecipare in chiesa. Non è mancato il banco vendita ricco di dolci e fiori che è una tradizione della nostra festa.

Per finire la giornata, nel pomeriggio ci siamo ritrovati ancora in chiesa per il canto solenne dei Vespri, un ulteriore modo per esprimere il nostro grazie a Maria e affidare noi, le nostre famiglie e tutti quanti alla sua protezione.

Anna e Ilario



Oratorio a tutto tondo

10 ott.

Malgrado l'incertezza che ancora si respirava a settembre (e ancora oggi si respira), ho voluto impostare il lavoro dei nostri oratori su una programmazione completa fino a giugno, non facendo finta che il Covid sia scomparso ma cercando piuttosto di **sfruttare il tempo di riposo forzato a cui tutti siamo stati costretti come riserva di energia abbondante** da spendere nel ridare vita a tutte le attività che erano in sospeso e nell'apertura a nuove iniziative e proposte.

Per i più piccoli continua l'esperienza del cammino catechistico dell'Iniziazione cristiana, tempo per conoscere Gesù attraverso la testimonianza di persone che già l'hanno incontrato e dimostrano di considerarlo un amico e compagno di vita. La domenica resta il giorno fissato per gli incontri, favorendo la **partecipazione dei bambini e delle loro famiglie all'esperienza centrale della vita dei cristiani di ogni età, la Santa Messa** (curioso che, spostando l'anno scorso gli appuntamenti del catechismo alla domenica, l'anno del Covid è stato quello in cui più di tutti gli altri le nostre celebrazioni domenicali hanno visto la partecipazione dei bambini), **annessa all'incontro di catechismo, rigorosamente fatto in oratorio, perché è lì che bambini e famiglie devono sentirsi sempre più a casa propria** e liberi di proporre nuovi utilizzi, occasioni di incontro e crescita nella fede e nelle relazioni, insomma, nella Comunione.

I ragazzi delle medie sono sempre invitati agli incontri di catechesi a loro dedicati il venerdì sera in oratorio a Cernobbio, come da calendario. Ma pensando a loro, quest'anno ha preso avvio anche l'esperienza *#VIVICERNOBBIOyoung*, in collaborazione con il Comune di Cernobbio, che dal lunedì al venerdì offre a chi lo desidera lo **spazio di un paio d'ore dopo la scuola, in oratorio, per giocare e fare i compiti con gli amici** sotto lo sguardo professionale di un'educatrice.

Con i ragazzi adolescenti siamo finalmente riusciti a riprendere l'appuntamento settimanale del martedì sera, che prevede la cena e un tempo di ascolto della Parola, attività e confronto in gruppo. Grazie alla preziosa presenza del seminarista Mauro, da qualche tempo proponiamo ai ragazzi delle superiori anche la possibilità di trovarsi in oratorio a Cernobbio per i compiti il giovedì pomeriggio e al bar dell'oratorio di Piazza Santo Stefano ogni sabato sera per stare in compagnia in un luogo caldo dove trovare giochi e qualcuno pronto ad accoglierli.

Secondo una modalità che si sta recentemente diffondendo in diocesi, ai giovani – ma prossimamente anche agli adolescenti – sto cercando di proporre alcune esperienze di vita comune in oratorio, periodi di qualche giorno in cui **mettersi profondamente in gioco nella quotidianità, convinto che è nella vita di tutti i giorni, nella condivisione dei pasti, nella fatica di abitare insieme che emerge la verità su chi siamo e possono consolidarsi i rapporti.**

Tutte queste attività e le molte altre che si svolgono negli spazi delle nostre parrocchie richiedono grande perseveranza e pazienza, perché **la maturazione personale di ciascun bambino, ragazzo o giovane segue un ritmo unico e deve essere rispettata sempre da un'azione che voglia essere davvero educativa. Ma la volontà di continuare a lavorare deve sempre essere alimentata dall'entusiasmo dell'intera comunità cristiana, chiamata a credere nell'essenza dell'Oratorio**, che non si riduce ad un luogo fisico – cinque luoghi nel nostro caso – ma è uno stile di vita che mescola la fede in Cristo con la socialità e i valori umani fondamentali; il divertimento con la formazione e la cultura; il servizio alla persona con l'accompagnamento e il discernimento spirituale.

Gli oratori sono spazio che appartiene a tutti i battezzati, di ogni età. Tutti partecipiamo, in modi diversi, alla vita dell'Oratorio e abbiamo la responsabilità di far quanto ci compete – offrendo la disponibilità come volontari o l'accompagnamento a distanza nella preghiera – perché, al passo con i tempi, ciò che si organizza o propone abbia sempre un ruolo efficace di annuncio evangelico nella società che ci circonda.

Don Alessio

16 ott.

Benemerito don Antonio

Nel corso del Consiglio Comunale del 16 ottobre 2021 il Sindaco Tiziano Citterio ha conferito **quattro targhe di benemerenza ad altrettanti cittadini** che hanno lasciato la loro impronta nel paese per il servizio svolto a favore della collettività: Dott.ssa Marina Ostinelli e Dott. Gianni Fasola medici condotti, Dott. Roaul Savio farmacista, don Antonio Fossati Parroco.

Don Antonio è arrivato a Maslianico nel 2012 e in breve tempo ha conquistato gli animi di tutti i cittadini per la sua discrezione, la gentilezza e l'infinità bontà. È diventato in poco tempo **importante riferimento per tante persone**, cercando di essere nel paese un punto di unione e non di divisione. È anche uomo di grande cultura e un profondo teologo.

L'Amministrazione comunale ha sempre avuto bisogno di dialogare e collaborare con tutti e soprattutto con la Comunità parrocchiale per la realizzazione del bene comune nel rispetto dei diversi ruoli e in questo don Antonio è sempre stato molto presente.

La targa che gli è stata consegnata, oltre che sottolineare i suoi cinquant'anni di sacerdozio, vuole anche essere un atto di **profonda riconoscenza da parte dell'Amministrazione per un sacerdote veramente speciale.**

Irma Bassotto,
vicesindaco di Maslianico

1 nov.

«Noi non seguiamo una dottrina, ma una Persona: Gesù risorto»

Lunedì 1° novembre, nella chiesa di san Michele a Rovenna, **abbiamo ricevuto la visita del nostro Vescovo Oscar.** «Sono molto contento di essere qui con voi. Desideravo tanto venire a trovarvi e darvi un segno della mia vicinanza e della fraternità che esercito su tutto il popolo di Dio. È un momento bello per me venire in questa chiesa anche perché ricordo, in anni lontani, di essere stato qui con il mio parroco, quando era presente don Giorgio Pusterla, in una festa delle vostre». È così che ha salutato tutta la comunità durante l'omelia per la festa di Tutti i Santi. «È bello tornare ›

in questo luogo – prosegue – dove **non siamo estranei, ma siamo uniti da una grande fraternità in Cristo. Mi unisce a voi una paternità con il vostro parroco don Stefano, che conosco da molti anni, ma anche quella con il vostro seminarista Simone, originario proprio di Rovenna**». Ed è proprio da questo grande sentimento di fraternità che è nato nel cuore del Vescovo il desiderio di un incontro informale, nella libertà dell'amore per il popolo di Dio che guida.

Dopo aver ricordato la famosa croce di Rovenna, di cui un'immagine ridotta viene da lui portata indosso nelle solennità dal 2016, anno della sua elezione a vescovo di Como, abbiamo potuto ascoltare il commento al Vangelo (Mt 5,1-12): «**Il vangelo delle Beatitudini** illustra il cammino della vita cristiana. Ma in cosa consiste questa vita? Consiste nel **diventare sempre più simili a Cristo e Gesù ha dato il ritratto della sua persona nelle beatitudini. Quindi è qualcosa di vivo, non è un fatto teorico, non è un'indicazione dottrinale** che noi cerchiamo di conquistare con le nostre opere, ma è la traduzione esistenziale della sua vita. Ecco, questo è importante: **noi non seguiamo una dottrina, ma seguiamo una persona e questa persona è Gesù Cristo**, vivo oggi».

Dopo la celebrazione dell'Eucaristia ci siamo recati presso il cimitero di Rovenna per la benedizione dei defunti, accompagnati, come sempre, dalla musica della nostra storica banda. La mattinata, infine, si è conclusa con un breve momento di festa: durante il rinfresco, nonostante la pioggia, il Vescovo ha potuto visitare l'oratorio in parte ristrutturato; con la sua benedizione è ancor più viva la speranza di poter presto concludere i lavori, affinché ritorni a essere pienamente luogo dedicato alle tante attività presenti sul territorio. Infine, ricordando tutta la nostra Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino, ci ha salutato così: «**La nostra vita cristiana non si traduce nel compiere cose straordinarie, al di fuori delle possibilità comuni, ma si tratta più propriamente nel vivere l'ordinario straordinariamente bene**. Ci aiuti il Signore a diventare così! Amen».

Enrico

Solennità di Tutti i Santi

Visita del Vescovo Oscar alla comunità di Rovenna

7 nov.

«Sulla tua parola calerò le reti»

È questo il passaggio del Vangelo di Luca che ha caratterizzato tutta la vita sacerdotale di **don Gino ed è anche il titolo che ha voluto dare al suo libro. Sì perché don Gino, animato da un carattere indomito e da una ancora straordinaria lucidità mentale, all'età di 90 anni ha fortemente voluto mettere per iscritto tutte le tappe del suo lungo ministero sacerdotale** che va dal 1954 al 2017: 65 anni trascorsi in 6 parrocchie di cui a Cernobbio per due volte dal 1954 al 1963 come Vicario e dal 1997 al 2009 da Prevosto. Impresa non facile quella di trasferire tutto il vissuto, i ricordi e le emozioni in un libro, ma che certo non ha minimamente scoraggiato don Gino! E dopo un anno di gestazione, coinciso fra l'altro con i tanti problemi legati alla pandemia, ecco che il libro di ben 250 pagine ha visto finalmente la luce e domenica 7 novembre don Gino è venuto a Cernobbio a presentarlo, dopo averlo già fatto nelle Parrocchie di Gemonio e Capiago.

Nella sala del cinema dell'Oratorio di San Giuseppe don Stefano ha aperto l'incontro dando il benvenuto a don Gino ed ai presenti intervenuti. Affiancato dal giornalista e scrittore Marco Guggiari in qualità di moderatore, un'ottantina di persone hanno ascoltato attente e partecipi don Gino che ha illustrato il suo libro ricordando in particolare le due esperienze a Cernobbio. Dopo essere stato consacrato a 23 anni, **la sua prima Parrocchia è stata Cernobbio, dove si è dedicato soprattutto ai giovani coinvolgendoli in molteplici attività e raccogliendo sempre grande partecipazione ed entusiasmo.** Fra le tante ha ricordato in particolare la catechesi, la formazione dei chierichetti, i campi estivi, le riviste musicali in riva al lago, le olimpiadi, le gite in bicicletta ed in montagna. **È ritornato poi all'età di 67 anni una seconda volta a Cernobbio come Prevosto, dove venne accolto calorosamente e con grande affetto da suoi ex-ragazzi ormai cinquantenni e dove ha portato la sua esperienza maturata in tanti anni di vita sacerdotale.**

Dopo diversi interventi del pubblico, l'incontro si è concluso con il saluto da parte del Sindaco Matteo Monti; presente in sala anche il Vice Sindaco, in quanto l'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. **Al termine, come una vera *star*, don Gino ha firmato il libro ed ha stretto mani per quasi un'ora!**

È stata poi offerta a tutti i presenti una merenda. Il libro è veramente molto bello, ben scritto e ben documentato ed è anche corredato da tantissime foto. Presenta anche due inserti speciali di cui il primo sulla visita di Papa Giovanni Paolo II a Como nel maggio del 1996 di cui don Gino fu coordinatore prezioso ed infaticabile, mentre il secondo inserto è una bellissima ed intensa riflessione sulla Croce.

Grazie don Gino, mille complimenti e... *ad multos annos!*

Paola

8 nov.

Catechesi vicariale

Anche nel 2021 è stata proposta la **catechesi degli adulti per tutte le parrocchie del vicariato di Cernobbio.** La catechesi si è tenuta in quattro lunedì nel mese di novembre nella chiesa di Santa Teresa a Maslianico, con tema la lettera di San Paolo ai Galati.

Negli incontri tenuti dai sacerdoti del Vicariato, dopo un preambolo di preghiera con l'invocazione dello Spirito Santo, veniva letta la parte della Lettera ai Galati oggetto della serata e a seguire il sacerdote teneva la catechesi; nell'ultima parte venivano lasciati alcuni spunti di riflessione e meditazione. Successivamente i partecipanti si dividevano liberamente in gruppi per meditare e confrontarsi su uno specifico spunto di riflessione proposto. La catechesi si concludeva poi con i partecipanti di nuovo radunati in chiesa per la preghiera finale e la benedizione.

Massimo

7 nov.

Si riparte...

Riapre il bar dell'oratorio di Piazza S. Stefano

Come noto a tutti durante il periodo Covid tutte le attività dei nostri oratori si sono fermate, quindi anche il bar dell'oratorio di Piazza S. Stefano è stato chiuso per un lungo periodo.

Ora che c'è la possibilità di ripresa delle attività, si è iniziato ad aprire il bar ogni venerdì sera dopo cena con l'intento di aggregare un po' di persone e di far ripartire la macchina.

Anche il sabato sera don Alessio e il seminarista Mauro hanno pensato di tenere aperto dalle 21.00 alle 23.30 questo punto di ritrovo per i ragazzi e dall'8 di novembre i baristi storici hanno ripreso con l'apertura pomeridiana, in modo da consentire ai nostri pensionati di tornare a passare qualche ora in compagnia, giocando a carte o a boccette.

E come sempre da cosa nasce cosa ed ora anche un gruppetto di donne ha cominciato ad incontrarsi il mercoledì sera a cadenza quindicinale per fare qualche attività creativa e produttiva.

È opportuno sottolineare che l'apertura bar viene fatta attenendosi alle regole previste dall'emergenza Covid, ma **è importante far percepire che c'è volontà di tornare verso la normalità nel frequentare e far vivere gli ambienti dell'oratorio.**

Ezio

Ministero del Lettorato

18 nov.

Il 18 novembre, David, seminarista appartenenete alla parrocchia di Stimianico, ha ricevuto il ministero del Lettorato, tappa intermedia del cammino verso l'ordinazione sacerdotale.

Pellegrinaggio vocazionale al Soccorso

20 nov.

Sabato 20 novembre il nostro Vicariato di Cernobbio è stato invitato ad animare il pellegrinaggio mensile al santuario della Madonna del Soccorso. Ancora una volta, davanti a Maria, ci siamo trovati a pregare perché tutti i giovani delle nostre parrocchie, in particolare seminaristi a noi legati, sappiano cogliere pienamente il progetto di Dio sulla loro vita.

Anniversari di Matrimonio

21 nov.

Rovenna

Stimianico

Maslianico

Cernobbio

Piazza

TRATTI INDELEBILI

Persone, anniversari ed eventi

Suor Letizia Cerutti

28.10.1923 – 24.09.2021

Il 24 settembre 2021 a Roma è tornata alla casa del Padre suor Letizia Cerutti.

Nata a Piazza S. Stefano il 28 ottobre 1923, suor Letizia fa la sua professione religiosa tra le "Figlie di S. Maria della Provvidenza" il 15 agosto 1957.

Nella sua vita è stata nelle comunità di Milano e Lora e a Roma come economa generale dell'Ordine.

Suor Laura Amanzi ricorda suor Letizia come delegata aspiranti di Azione Cattolica: «Ricordo con affetto qualche dispetto che le facevamo e con simpatia la chiamavamo "zietta"».

Anche suor Maria Villaggi ricorda suor Letizia come delegata ed in particolare ricorda quando all'asilo di Piazza aveva salutato perché decisa a farsi suora e tutte le aspiranti piangevano emozionate.

Il suo ritorno a Lora è avvenuto il 28 settembre, presso la chiesa della Casa guanelliana si è tenuta una celebrazione funebre alla quale, oltre ai parenti e alle consorelle, ha presenziato don Stefano a nome della parrocchia di Piazza. Ora riposa nel cimitero di Albese.

Marco Torchio

18.06.1968 - 15.06.2021

«La vera gioia libera il tuo cuore, ti rende canto nella libertà».
Questa è una frase di un canto che tanto piaceva a Marco e che la sua famiglia ha voluto per iniziare la celebrazione del suo ultimo saluto. Un funerale diverso, come spiegato da don Antonio durante l'omelia: «una morte che sa di vita». Perché la vita di Marco è stata sempre il riflesso della gioia, della disponibilità e dell'altruismo.

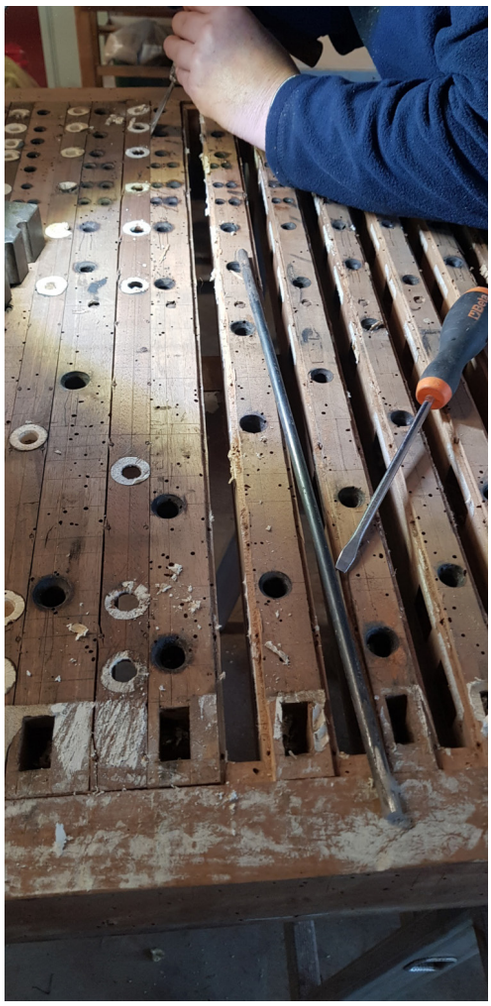
Quel suo grande sorriso l'abbiamo visto più volte sul palco del teatro dell'oratorio di Maslianico, nelle numerose commedie dialettali a cui ha preso parte; e ancora ogni qual volta ha raggiunto una meta dopo una camminata in montagna: la sua tanto amata montagna, sulla quale ha portato spesso la sua famiglia e i suoi amici e che lo faceva sentire a un passo dal paradiso. E questo paradiso se lo merita tutto. Diceva spesso che dava il 200 per cento, e noi tutti sappiamo quanto ha fatto per tutti noi: in quasi ogni casa di Maslianico e dintorni c'è il lavoro delle sue mani.

Il suo lavoro, il suo cuore e anche la sua voce sono ancora con noi ma ora la sua anima può già contemplare il volto di Dio, può provare quella gioia infinita che noi dobbiamo ancora penare per poter provare, perché noi siamo ancora in cammino. Aspettaci, Marco! la tua voce ci manca e non vediamo l'ora di poter cantare ancora insieme, per sempre!

«E tutti unisce come un abbraccio» (*La Vera gioia*, Marco Frisina)

CUSTODIRE IL FUTURO

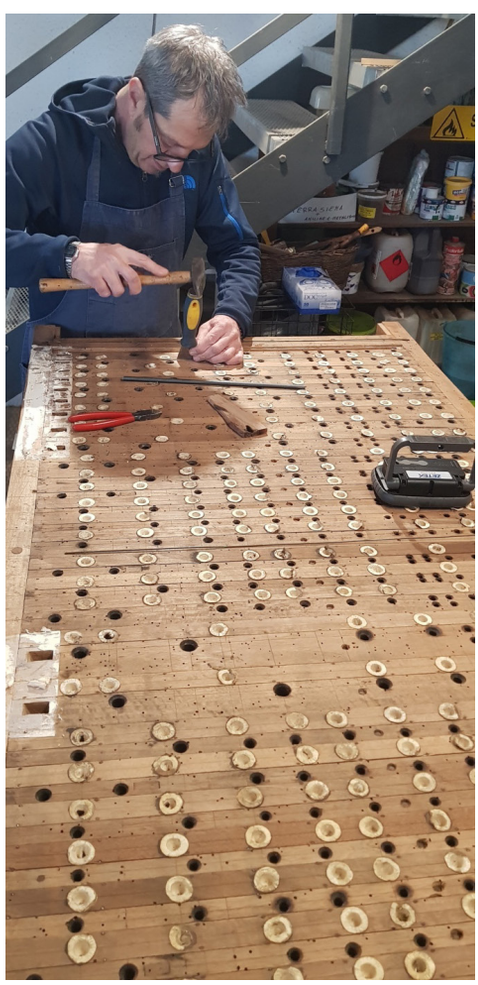
Progetti in corso d'opera



Restauro organo di S. Vincenzo

Il progetto di restauro conservativo dell'organo del Santuario di San Vincenzo martire in Cernobbio e della settecentesca cantoria lignea si prefigge l'intento di riportare l'antico e prezioso strumento allo splendore originario. L'opera, collocata nella controfacciata, è un pregevole manufatto della ditta "Cesare Bernasconi e Figlio Giovanni" costruito a fine 1800 ed inaugurato dal Maestro Marco Enrico Bossi nel 1901.

Sta terminando il restauro della parte mobile dell'organo presso la bottega organaria. In primavera è previsto il termine dei lavori.



Chiunque puó contribuire ai lavori con un'offerta personale

- Consegnata direttamente ai sacerdoti o in casa parrocchiale
- Tramite bonifico bancario su c/c n. 202133 intestato a PARROCCHIA SS. REDENTORE c/o BANCA BCC CANTU' sede di Cernobbio
  Causale: "**Restauro organo**"
  IBAN IT22 P08430 51160 000000 202133

Ristrutturazione oratorio di Rovenna

Stiamo terminando il primo lotto dei lavori a cui abbiamo aggiunto l'asfaltatura del piazzale esterno e il rifacimento del bagno a piano terra. Prosegue la raccolta delle offerte per continuare la realizzazione del progetto.

Chiunque puó contribuire ai lavori con un'offerta personale

- Consegnata direttamente ai sacerdoti o in casa parrocchiale
- Tramite bonifico bancario su c/c n. 203213
  intestato a PARROCCHIA S. MICHELE - PROGETTO ORATORIO
  c/o BCC CANTU' sede di Cernobbio
  Causale: "**Ristrutturazione oratorio**"
  IBAN IT43 L08430 51160 000000203213

Contatti

Don Stefano
348 7317647

Don Alessio
329 0731044

Don Gianpaolo
333 7024998

Don Antonio
339 4268505

Don Giovanni
328 1711951

Parrocchia di Cernobbio - Stimianico - Rovenna
031 511487

Parrocchia di Maslianico
031 511112

Parrocchia di Piazza S. Stefano
031 512318

Segreteria BVB
345 1007054

Centro di Ascolto Caritas
370 3034348

Mail della Redazione
segreteria@bisbino.it

www.bisbino.it

COMMUNITAS Anno XII - N.4, Dicembre 2021
Direttore responsabile: Michele Luppi
Stampato presso: Pixartprinting S.p.A.
Pubblicazione Registrata presso il Tribunale
di Como con atto n. 4/98 del 26 febbraio 1998

In copertina:
Copia di Giovan Battista Recchi (attr.),
Adorazione dei Magi, XVII sec., Cattedrale di Como

COMMUNITAS

Periodico della
Comunità Pastorale
Beata Vergine del Bisbino

Natività di Gesù

Affresco,
Santuario della
Madonna del Bisbino